

Torino, 3 novembre 1977  
Prot. n° 23/567/fp

ZIO VANIA di Cechov, allestito dal Teatro Stabile di Torino con la regia di Mario Missiroli andrà in scena, in "prima" nazionale, martedì 15 novembre alle ore 21 al Teatro Carignano di Torino.

Il Presidente Egi Volterrani, il Direttore Artistico Mario Missiroli e il Direttore Organizzativo Giorgio Guazzotti La invitano cordialmente ad intervenire.

La preghiamo inoltre di voler comunicare la Sua partecipazione entro il 12 novembre per facilitarci la sistemazione dei posti in teatro.

Voglia gradire i migliori saluti.

L'UFFICIO STAMPA

*nel retro del libro degli invitati*

Carasso	Accorato	Stette	Quadrè
Almona	Rabbone	Dekefemis	Riffatti
Perone	Borghesani	Monory	Rifflino
Rossa	Nesi	Courpl. Gium	Peroli
Calioquo	Battino	Borseno	Terron
Jueneri	Scarpellini	Barberi	Tian
Fenuellin	Rota	Boppo	Vernon
Ukraton	Meupio	Borilli	Faltono
Berbiello	Costa	Bonochi	Borsotti
Pacifico	Pubuppi	Cepido	Ranero
Romano	Stert	Cibotto	Belli
Leonelli	Olli	Cicciarelli	Corri
Duforn	Chiaudi	Cimacchi	
Barletta	Caponi	Colomba	
Antanetto	Romanesco	D. Hernandez	
Leoni	Barolotto	D. Lesio	
Rizzi	Montani	Dellware	
P. Ancolini	Bourner	D. Montbell	
Bonizio	Freud	Gracco	
Veglia	Forazi	Jueneri	
Jueneri	gli M	Kezich	
V. dequipo	Jedini	Lene	
Mesprici	Rondolino	Mancioti	
Becio	Tirone	Montani	
Prumet	Voll	Monolo	
Radioattinifkue	Balino	Moschi	
Almona Sijpi	Solino	Papliarici	
Ponemati	Alpen	Tasse	
Vertore	Moretti	Pani	
	Ordi	Colacco	
	Fiorini	Tronini	

Servizio stampa

Dopo la presentazione di VESTIRE GLI IGNUDI di Pirandello allestito dal Centro Teatrale Bresciano con la regia di Massimo Castri, il primo ciclo di sei spettacoli al Teatro Gobetti continua con il secondo titolo del cartellone.

Si tratta de IL QUINTO STATO di Giancarlo Andreoli, che il Collettivo di Parma, in collaborazione con l'Ater-Emilia-Romagna-Teatro, ha allestito con la regia di Bogdan Jerkovic. Le scene e i costumi sono di Giancarlo Bignardi. Le musiche di Imer Pattacini.

Partecipano allo spettacolo: Roberto Abbati, Paolo Bocelli, Claudia Bellassai, Giorgio Gennari, Gigi Dall'Aglio, Walter Le Moli, Imer Pattacini, Tiziana Rocchetta, Marcello Vazzoler, Giuliano Viani.

Il Collettivo di Parma è già conosciuto al pubblico torinese, per aver portato a Torino, in questi ultimi anni, spettacoli come IL RE E' NUDO da Andersen, LA COLPA E' SEMPRE DEL DIAVOLO di Fo, IL FIGLIO DI PULCINELLA di Eduardo.

IL QUINTO STATO, ultima realizzazione della Compagnia, era stato programmato dall'Assessorato per la Cultura del Comune per I PUNTI VERDI. A causa del maltempo, lo spettacolo è stato presentato per una sola sera a Italia '61. Le recite al Gobetti, che hanno inizio venerdì 11 novembre, permetteranno quindi al pubblico di recuperarlo.

\* \* \* \*

Giancarlo Andreoli, per la stesura del testo teatrale, ha lavorato due anni con Ferdinando Camon, autore dei due romanzi da cui il testo è stato tratto: IL QUINTO STATO e LA VITA ETERNA. Una nota del Collettivo di Parma riporta: "Fin dal primo apparire, le opere di Camon ci avevano colpito per lo straordinario quadro che fornivano di un mondo contadino, per l'assenza di nostalgia nel descriverlo, per il linguaggio del tutto originale, mescolanza di dialetto padano e cattiva lingua italiana, per la quantità di materiale che consentiva una possibilità di riconoscimento e di "specchio" riorganizzabile secondo le esigenze del teatro".

Andreoli con il suo lavoro ha isolato e reinventato, per la scena, le storie parabole del romanziere, mettendo in luce i drammi comici, le tragedie grottesche, l'umanità disumana, la paura di vivere che è nel QUINTO STATO, paura del diverso e della natura intesa come grandine, come diavolo, come tedeschi e come "Sior Conte".

Il tempo nel QUINTO STATO non è una linea ma un cerchio ed è regolato dagli intervalli dati dagli avvenimenti del mondo ciclico. E dal sole. E dalle stagioni.

L'odissea di QUINTO STATO - un Novecento più corposamente rurale e contadino - ci conduce nel mondo degli uomini e non dei "grandi", nel cuore di una razza di "malnati" senza nazionalità tanto sono precisi ed universali i connotati della disperazione; tutto è regolato dai semplici ritmi di sopravvivenza e produzione, dalle piccole delusioni, dalle minime soddisfazioni.

\* \* \* \*

Giancarlo Andreoli è stato facilitato nel suo lavoro perché il gruppo per il quale ha realizzato il testo è un gruppo con un suo ben preciso stile, che persegue una formula di teatro narrativo-collettivo sulla base di un impianto teatrale "all'italiana" e di valorizzazione della recitazione aperta. E ben si adattava questo stile narrativo alle opere di Camon.

\* \* \* \*

TEATRO  
STABILE  
TORINO

Torino, 4 novembre 1977  
n° 13/fp

Servizio stampa

SETTIMANA DAL 7 AL 13 NOVEMBRE 1977

Al Teatro Gobetti giovedì 10 novembre terminano le repliche di VESTIRE GLI IGNUDI di Luigi Pirandello che il Centro Teatrale Bresciano con la regia di Massimo Castri ha presentato come primo dei sei spettacoli del primo ciclo al Gobetti.

Da venerdì 11 novembre, alle ore 21, il Collettivo di Parma ritorna a Torino con IL QUINTO STATO di Andreoli (da Camon). La regia è di Bogdan Jerkovic. Le scene e i costumi di Giancarlo Bignardi. Le musiche di Imer Pattacini.

Al Teatro Carignano ultima settimana di prove del primo allestimento del Teatro Stabile di Torino: ZIO VANIA di Anton Cechov con la regia di Mario Missiroli. Le scene sono di Giancarlo Bignardi. I costumi di Elena Mannini. Le musiche di Benedetto Ghiglia. La traduzione del testo è di Angelo Maria Ripellino.

Gli interpreti di ZIO VANIA: Gastone Moschin, Anna Maria Guarnieri, Giulio Brogi, Monica Guerritore, Cesare Gelli, Gianna Piaz, Giacomo Rizzo, Edda Valente, Guglielmo Molasso.

TEATRO CON I RAGAZZI

Proseguono le prove dei due spettacoli per la sezione TEATRO CON I RAGAZZI del T.S.T.: LA GIORNATA DEGLI SBAGLI di Sergio Liberovici, libera riduzione della COMMEDIA DEGLI ERRORI di Shakespeare con la regia di Giovanni Pampiglione, e SE ASCOLTAR MI STATE, spettacolo musicale di Jona e Liberovici con la regia di Livio Viano.

\* \* \* \* \*

Torino, 7 novembre 1977  
Prot. n° 23/585/fp

Con la partecipazione dei rappresentanti della Federazione C.G.I.L./ CISL/ UIL e dell'associazionismo democratico - AICS, ARCI - ENARS/ACLI - ENDAS - la Direzione del Teatro Stabile di Torino indice un incontro con la stampa che avrà luogo martedì 15 novembre alle ore 11,30 in Piazza Castello 215.

Tema dell'incontro: il lancio dell'abbonamento speciale "LAVORATORI A TEATRO".

Confidando nella Sua partecipazione e ringraziandoLa per l'interesse dimostrato verso l'attività del Teatro Stabile, porgiamo i migliori saluti.

L'UFFICIO STAMPA

*nel retro l'elenco degli invitati*

Courtil d'Acadestopine

Barrye  
Alkroce  
Mrow  
Bouye  
Caloypu  
Frenten  
Franklin  
Troppe  
Vatten  
Liberhan  
Berthelt  
Tutterpot  
Leouclé  
Antoult  
Romano  
Barducco  
Leoni  
Ryji  
Buzji  
Aude  
Netrie  
Vepre

Videgrupp  
Maphon  
Necis  
Pmunt  
Citer Zukun  
Alroca L.  
Pronauti  
Mura boctra  
Verlone  
Jucorob  
Rothone  
L. Oresh  
Bethus  
Noss  
Meryp  
O. K. H. H. H.  
Obers  
Celi  
Chunuli  
Ceponi  
Buklotto  
Romoneses  
Moubeni

Baryler  
EPT  
Balures  
Dolius  
Alpen.  
Moretts  
Andih  
Fromin  
Horka

TEATRO  
STABILE  
TORINO

Torino, 8 novembre 1977  
n° 16/fp

Servizio stampa

Mario Missiroli, direttore artistico del Teatro Stabile di Torino e regista di ZIO VANIA di Cechov - il primo allestimento che l'Ente torinese presenta in "prima" nazionale al Teatro Carignano il 15 novembre - si incontrerà con il pubblico sabato 12 novembre, alle ore 16, al Teatro Carignano.

A questo incontro dibattito, promosso dal Centro Laboratorio Giaime Pintor e dal Centro Studi del Teatro Stabile, parteciperanno anche i collaboratori artistici del regista, il quale illustrerà l'esperienza di lavoro maturata nel corso dell'allestimento scenico di ZIO VANIA.

L'ingresso alla manifestazione è libero.

\* \* \* \* \*

Il presente comunicato sostituisce quello inviato precedentemente in quanto l'incontro non avviene nella Sala delle Colonne bensì al Teatro Carignano. Si prega quindi voler cortesemente segnalare la rettifica. Grazie.

\* \* \* \* \*

Servizio stampa

ZIO VANIA di Anton Cechov, primo allestimento del Teatro Stabile di Torino nella stagione 1977-78 va in scena, in "prima" nazionale, martedì 15 novembre alle ore 21 al Teatro Carignano di Torino.

Regista dello spettacolo Mario Missiroli, direttore artistico dello Stabile torinese. Le scene sono di Giancarlo Bignardi. I costumi di Elena Mannini. Le musiche di Benedetto Ghiglia. La traduzione del testo è di Angelo Maria Ripellino.

Per questo spettacolo lo Stabile di Torino ha scritturato un prestigioso cast di interpreti: Gastone Moschin, Anna Maria Guarnieri, Giulio Brogi, Monica Guerritore, Cesare Gelli, Giacomo Rizzo, Gianna Piaz, Edda Valente, Guglielmo Molasso. Dopo le recite torinesi - che termineranno domenica 27 novembre - ZIO VANIA, che fa parte del cartellone in abbonamento della stagione del T.S.T., sarà presentato a Lugano il 28 e 29 novembre, inaugurerà la stagione di prosa a Vercelli il 1° dicembre, si trasferirà in Toscana e poi a Genova, quindi all'Aquila e a Firenze.

La tournée dello spettacolo terminerà a Milano, al Teatro dell'Arte, il 12 febbraio 1978.

\* \* \* \* \*

ZIO VANIA fu scritto da Cechov nel 1897 sul soggetto di un precedente lavoro, LESIJ, preparato anni prima.

Erano i mesi immediatamente successivi al clamoroso fiasco de IL GABBIANO che, rappresentato al Teatro Aleksandrinskij di Pietroburgo, sembrò al pubblico slegato, povero di drammaticità e amorfo. Cechov, disperato, fuori di sé, uscì quella sera dal teatro, dimenticando cappello e cappotto, e passeggiò solo, sui bordi della Neva ghiacciata; deluso e pieno di sfiducia, ossessionato nei mesi successivi dalle persecuzioni giornalistiche della critica, andava dicendo che non voleva più sentir parlare di teatro. Pensava anzi di trasformare LESIJ in una novella; poi, profondamente rielaborato, il dramma apparve nelle librerie con il titolo di ZIO VANIA: era appunto il 1897.

Fu ben presto rappresentato in parecchi teatri di provincia e Gorki, che assistette ad una delle prime recite, scrisse a Cechov: "In questi giorni ho visto ZIO VANIA, l'ho visto e ho pianto come una femminuccia pur non essendo particolarmente facile alle lacrime..... secondo me ZIO VANIA è una cosa terribile, è arte drammatica assolutamente nuova, una mazza con la quale voi colpite le teste vuote del pubblico... nell'ultimo atto di VANIA, quando il dottore, dopo un lungo silenzio, parla dei caldi climi dell'Africa, io mi sono messo a tremare d'ammirazione per il vostro talento e di paura per gli uomini, per la nostra povera, miserabile vita".

./.

Cechov rispose a Gorki che ZIO VANIA era un vecchio dramma e che egli non aveva più voglia di scrivere per la scena. La replica di Gorki fu senza esitazioni: "La vostra dichiarazione sulla poca voglia che avete di scrivere per il teatro mi obbliga a spiegarvi come il pubblico giudica i vostri drammi. Si dice, per esempio, che ZIO VANIA e IL GABBIANO rappresentano un nuovo stile di arte drammatica, nel quale il realismo si innalza a simbolo spirituale. Assistendo al vostro dramma io riflettevo sulla vita sacrificata ai miti, sull'intrusione della bellezza nella miserabile esistenza degli uomini e su molte altre cose essenziali e importanti. Gli altri drammi che si ispirano alla realtà non provocano nell'uomo delle riflessioni filosofiche - i vostri lo fanno".

Nel frattempo il Teatro d'Arte di Mosca, diretto da Stanislavskij portò in scena IL GABBIANO che, finalmente, conobbe un pieno successo. Così quando il Piccolo Teatro di Mosca, al quale Cechov aveva promesso ZIO VANIA pretese delle profonde modificazioni al testo, Cechov affidò il manoscritto al Teatro d'Arte. Il debutto ebbe luogo il 26 ottobre 1899: il successo non fu clamoroso; come testimoniò un telegramma della Compagnia a Cechov, rimasto a Yalta per motivi di salute. Del resto i pareri anche illustri sull'arte del drammaturgo erano ancora piuttosto contraddittori: Tolstoj proprio in quel tempo confessava di aver ricevuto da ZIO VANIA una sgradevole impressione.

Ma il dramma tenne cartellone per molto tempo al Teatro d'Arte di Mosca e a poco a poco si affermò nel gusto del pubblico tanto che già l'anno successivo un giornale scriveva: "ZIO VANIA e IL GABBIANO continuano a dominare sul repertorio e in generale sulla vita spirituale dell'intelligentia. Servono di stimolo, di riflessione per comprendere la vita, per trovare ad essa un senso. Ecco che cosa significa arrivare all'essenza dei problemi, parlando alle corde più sensibili dell'animo umano".

\* \* \* \* \*

Non è possibile rivisitare un testo tanto rappresentato sulle nostre scene senza porsi il problema della fortuna di Cechov in Italia: e ci si accorge che gli allestimenti memorabili degli anni più fecondi della nostra migliore tradizione di regia, hanno raffinato, sviluppandola, una lettura realistico-poetica che già Stanislavskij, primo interprete cechoviano, indicò agli inizi del secolo.

In un testo come ZIO VANIA, dove la tragedia borghese è così dolorosamente "impossibile" da culminare nei colpi di rivoltella andati a vuoto, si possono approfondire soprattutto gli aspetti di quella disperazione venata di ridicolo; almeno in ZIO VANIA, la nevrosi estrema del mondo borghese di Cechov non è solo dilatata dal rimpianto poetico, dall'elegia, dalla pietà, ma piuttosto compressa nel suo microcosmo entomologico ed analizzata come reperto storico.

Nelle rabbie, nei segni di ribellione di quel mondo vi sono i germi di una ben più vasta inquietudine che doveva dopo nemmeno un ventennio far esplodere la coscienza di una certa borghesia russa.

\* \* \* \* \*

TEATRO  
STABILE  
TORINO

Torino, 11 novembre 1977  
n° 17/fp

Servizio stampa

Al Teatro Carignano, martedì 15 novembre, "prima" nazionale di ZIO VANIA, che il Teatro Stabile ha allestito per il cartellone in abbonamento della stagione, con la regia di Mario Missiroli. Scene di Giancarlo Bignardi. Costumi di Elena Mannini. Musiche di Benedetto Ghiglia. La traduzione del testo è di Angelo Maria Ripellino.

Gli interpreti di ZIO VANIA: Gastone Moschin, Anna Maria Guarnieri, Giulio Brogi, Monica Guerritore, Cesare Gelli, Giacomo Rizzo, Gianna Piaz, Edda Valente, Guglielmo Molasso.

Al Teatro Gobetti ultima settimana di repliche del QUINTO STATO di Giancarlo Andreoli, tratto dal romanzo di Camon, nell'allestimento del Collettivo di Parma. Regia di Bogdan Jerkovic. Scene e costumi di Giancarlo Bignardi. Musiche di Imer Pattacini.

Da mercoledì 16 novembre, presso la biglietteria del Teatro Carignano (lato via Roma) hanno inizio le prenotazioni per ASPETTANDO GODOT di Beckett, che il Gruppo della Rocca presenta come quarto spettacolo in abbonamento del cartellone dello Stabile. Il debutto avrà luogo martedì 22 novembre al Teatro Gobetti.

### TEATRO CON I RAGAZZI

Proseguono le prove dei due spettacoli che il Teatro Stabile di Torino allestisce per la Sezione TEATRO CON I RAGAZZI. Si tratta, com'è noto, della GIORNATA DEGLI SBAGLI di Liberovici, tratto dalla COMMEDIA DEGLI ERRORI di Shakespeare con la regia di Giovanni Pampiglione e di SE ASCOLTAR MI STATE, spettacolo musicale di Jona e Liberovici con la regia di Livio Viano.

\* \* \* \* \*

TEATRO  
STABILE  
TORINO

CGIL  
CISL  
UIL  
AICS  
ARCI  
ENARS/ACLI  
ENDAS

CONFERENZA STAMPA  
DI MARTELL' 15 NOVEMBRE 1977

ABBONAMENTO SPECIALE  
LAVORATORI  
A  
TEATRO

\* \* \* \* \*

Torino, 15 novembre 1977

Servizio stampa

La campagna abbonamenti del Teatro Stabile ha avuto un esito più che positivo. In poche settimane, infatti, il quantitativo di tessere di abbonamento previsto, si è esaurito. I tredicimila abbonati del T.S.T. costituiscono quindi la presenza costante agli spettacoli del cartellone dello Stabile.

Di questi tredicimila, cinquemila sono i lavoratori e seimila i giovani che hanno avuto la possibilità di ottenere un abbonamento a prezzo ridotto.

E' superfluo ricordare che la programmazione fissata degli spettacoli non consente di assorbire ancora altre presenze, in quanto i luoghi teatrali in cui il T.S.T. agisce (in questo caso Gobetti e Carignano) non hanno una capienza tale da permettere - com'è invece il caso dell'Alfieri - una grande affluenza di pubblico.

Per questi motivi, più che logici, il Teatro Stabile non può fornire altri abbonamenti "normali".

Esaminando però la questione insieme alle organizzazioni sindacali (CGIL, CISL, UIL) e all'Associazionismo democratico (AICS, ARCI, ENARS/ACLI - ENDAS) si è individuata una formula che consenta un'ulteriore possibilità di accesso ai lavoratori agli spettacoli dello Stabile, predisponendo un particolare abbonamento - denominato appunto LAVORATORI A TEATRO - comprendente quattro spettacoli del cartellone del T.S.T., e precisamente:

VERSO DAMASCO di Strindberg

ANTONIO E CLEOPATRA di Shakespeare

L'ANITRA SELVATICA di Ibsen

VITA E MERAVIGLIOSE AVVENTURE DI LAZZARINO DA TORMES, apocrifo di  
Giorgio Celli.

La proposta di questi spettacoli è oltremodo interessante perché, alla presentazione di testi classici (Shakespeare, Ibsen, Strindberg) si accompagna la prestigiosità della regia (Missiroli, Ronconi, ecc.), la bravura degli interpreti (Albertazzi, Guarnieri, Mauri, Proclemer, ecc.) e il particolare metodo di lavoro drammaturgico eccezionale che caratterizza Il Gruppo della Rocca.

Questo abbonamento speciale, di cui ne verranno distribuite 1.500 copie, potrà essere acquistato solo presso le organizzazioni sindacali e l'associazionismo democratico:

ETLI/CGIL - Via Bogino 13

ETSI/CISL - Via Barbaroux 43

OTIS/UIL - Piazza Statuto 18

AICS - Via Massena 2

ARCI - Via Accademia Albertina 10

ENARS/ACLI - Via Perrone 3

ENDAS - Via Giolitti 19

Servizio stampa

Sotto il patrocinio dell'Amministrazione Comunale, si inaugura ufficialmente la stagione di prosa a Vercelli il 1° dicembre, con un allestimento del Teatro Stabile di Torino che presenta, in abbonamento, ZIO VANIA di Anton Cechov. La regia è di Mario Missiroli, Le scene di Giancarlo Bignardi, I costumi di Elena Mannini. Le musiche di Benedetto Ghiglia.

Lo spettacolo, che andrà in scena al Teatro Civico, ha un cast eccezionale di interpreti: Gastone Moschin, Anna Maria Guarnieri, Giulio Brogi, Monica Guerritore, Cesare Gelli, Giacomo Rizzo, Gianna Piaz, Edda Valente, Guglielmo Molasso.

La traduzione del testo è di Angelo Maria Ripellino.

Non è possibile rivisitare un testo tanto rappresentato sulle nostre scene senza porsi il problema della fortuna di Cechov in Italia: e ci si accorge che gli allestimenti memorabili degli anni più fecondi della nostra migliore tradizione di regia, hanno raffinato, sviluppandola, una lettura realistico-poetica che già Stanislavskij, primo interprete cechoviano, indicò agli inizi del secolo.

In un testo come ZIO VANIA, dove la tragedia borghese è così dolorosamente "impossibile" da culminare nei colpi di rivoltella andati a vuoto, si possono approfondire soprattutto gli aspetti di quella disperazione venata di ridicolo; almeno in ZIO VANIA, la nevrosi estrema del mondo borghese di Cechov non è solo dilatata dal rimpianto poetico, dall'elegia, dalla pietà, ma piuttosto compressa nel suo microcosmo entomologico ed analizzata come reperto storico.

Nelle rabbie, nei segni di ribellione di quel mondo vi sono i germi di una ben più vasta inquietudine che doveva dopo nemmeno un ventennio far esplodere la coscienza di una certa borghesia russa.

TEATRO  
STABILE  
TORINO

Torino, 17 novembre 1977  
n° 20/fp

Servizio stampa

Al Teatro Carignano ultima settimana di repliche di ZIG VANIA di Cechov, lo spettacolo che lo Stabile ha allestito, con la regia di Mario Missiroli, per il suo cartellone in abbonamento e che ha ottenuto, sin dal giorno dell'andata in scena, un clamoroso successo di pubblico.

Le scene sono di Giancarlo Bignardi. I costumi di Elena Mannini. Le musiche di Benedetto Ghiglia.

Gli interpreti: Gastone Moschin, Anna Maria Guarnieri, Giulio Brogi, Monica Guerritore, Cesare Gelli, Giacomo Rizzo, Gianna Piaz, Edda Valente, Guglielmo Molasso.

Al Teatro Gobetti va in scena, martedì 22 novembre, il quarto spettacolo del cartellone in abbonamento del T.S.T.: ASPETTANDO GODOT di Samuel Beckett che il Gruppo della Rocca presenta con la regia di Roberto Vezzosi.

Scene e costumi di Emanuele Luzzati. Musiche di Nicola Piovani.

Gli interpreti: Bruna Brunello, Italo Dall'Orto, Dino Desiata, Alvaro Piccardi, Walter Strgar.

A giudicare dal ritmo delle prenotazioni, anche per questo spettacolo si prevede una forte affluenza di pubblico. Il Teatro Stabile di Torino avvisa quindi i suoi abbonati di prenotarsi in tempo utile.

\* \* \* \*

TEATRO  
STABILE  
TORINO

Torino, 17 novembre 1977  
n° 19/fp

Servizio stampa

Il quarto spettacolo in abbonamento del cartellone del Teatro Stabile sarà presentato al Teatro Gobetti, da martedì 22 novembre, dall'ormai notissimo Gruppo della Rocca.

Si tratta di ASPETTANDO GODOT di Samuel Beckett, con la regia di Roberto Vezzosi (attore socio della Cooperativa). Le scene e i costumi sono di Emanuele Luzzati. Le musiche di Nicola Piovani.

Gli interpreti: Bruna Brunello, Italo Dall'Orto, Dino Desiata, Alvaro Piccardi, Walter Strgar.

Alla sua nona stagione di attività, dopo importanti risultati nell'ambito di una ricerca drammaturgica autonoma, la Cooperativa Teatrale Il Gruppo della Rocca affronta uno dei più grandi drammaturghi del nostro tempo, pietra miliare del teatro contemporaneo, Samuel Beckett.

Dopo un approfondito studio dell'opera del drammaturgo di Dublino affrontato nel corso di un'attività di Laboratorio sviluppata a Pistoia dal febbraio al maggio scorsi, e dopo la verifica di diverse tecniche di espressione applicabili al mondo di Beckett, la scelta è caduta su ASPETTANDO GODOT, il testo sicuramente più completo ed emblematico, quello per cui gli fu assegnato il Premio Nobel per la letteratura 1969.

Lo spettacolo è stato allestito in collaborazione con il Teatro Regionale Toscano e il Teatro Comunale Manzoni di Pistoia.

Senza dimenticare, come è nella linea stilistica della Compagnia, la fondamentale dimensione ludica e di divertimento insita nel testo, il Gruppo vuole sottolinearne il tessuto espressivo e il significato poetico: da esso nasce, forse, un'indicazione filosofica, ma mai a sé stante.

Vladimiro ed Estragone, i protagonisti della vicenda, sono in un luogo qualunque, su una strada senza segni di vita. Essi attendono, si siedono, si alzano, camminano, fanno tante piccole cose qualunque: potrebbero farne altre. Ma non arriva nulla. Essi recitano, rappresentano, e non deliberatamente, piuttosto necessariamente. La loro è la rappresentazione stessa della vita, di una condizione umana qui sciolta da ogni determinazione storica, simbolo del perpetuarsi di una vicenda esterna.

\* \* \* \* \*

TEATRO  
STABILE  
TORINO

Torino, 17 novembre 1977  
n° 18/fp

Servizio stampa

Sabato 19 novembre, alle ore 16, il Centro Studi del T.S.T., il Centro Laboratorio Giaime Pintor e l'Unione Culturale promuovono, nei locali dell'Unione Culturale in via Cesare Battisti 4, un secondo incontro-dibattito su ZIO VANIA di Cechov, allestito dal Teatro Stabile di Torino con la regia di Mario Missiroli.

Un primo incontro sulla preparazione della messa in scena è già avvenuto sabato 12 al Teatro Carignano; questo secondo consentirà al pubblico, che avrà già avuto modo di assistere allo spettacolo (in scena dal giorno 15 al Teatro Carignano), di mettere a confronto progetto di regia e resa scenica, e di discuterne con il regista.

Interverranno alla manifestazione anche gli interpreti di ZIO VANIA.

L'INGRESSO E' LIBERO.

Con cortese preghiera di diffusione. Grazie.

Torino, 17 novembre 1977

I lavoratori del Teatro Regio e del Teatro Stabile di Torino, riuniti in assemblea, ribadiscono la ferma volontà di opposizione a metodi di lotta criminali completamente estranei alle tradizioni del movimento popolare.

La strategia del terrore, che da anni insanguina il nostro paese, ha colpito non a caso la nostra città.

Torino, città con la più grande concentrazione operaia, assieme a tutto il paese è chiamata a rispondere all'attacco eversivo che, sotto qualunque colore si mascheri, rimane di chiara marca fascista tentando, con ogni mezzo, di annullare le conquiste dei lavoratori e di impedire la svolta politica di cui il paese necessita.

TEATRO  
STABILE  
TORINO

Torino, 18 novembre 1977

Servizio stampa

Per la stagione di prosa in abbonamento al Civico Teatro Toselli di Cuneo, il Teatro Stabile di Torino presenta, sabato 17 dicembre, alle ore 21, ZIO VANIA di Cechov, allestito con la regia di Mario Missiroli, le scene di Giancarlo Bignardi, i costumi di Elena Mannini, le musiche di Benedetto Ghiglia.

La traduzione del testo è di Angelo Maria Ripellino.

Gli interpreti dello spettacolo: Gastone Moschin, Anna Maria Guarnieri, Giulio Brogi, Monica Guerritore, Cesare Gelli, Giacomo Rizzo, Gianna Piaz, Edda Valente, Guglielmo Molasso.

\* \* \* \* \*

Non è possibile rivisitare un testo tanto rappresentato sulle nostre scene senza porsi il problema della fortuna di Cechov in Italia: e ci si accorge che gli allestimenti memorabili degli anni più fecondi della nostra migliore tradizione di regia hanno raffinato, sviluppandola, una lettura realistico-poetica che già Stanislavskij, primo interprete cechoviano, indicò agli inizi del secolo.

In un testo come ZIO VANIA, dove la tragedia borghese è così dolorosamente "impossibile" da culminare nei colpi di rivoltella andati a vuoto, si possono approfondire soprattutto gli aspetti di quella disperazione venata di ridicolo; almeno in ZIO VANIA, la nevrosi estrema del mondo borghese di Cechov non è solo dilatata dal rimpianto poetico, dall'elegia, dalla pietà, ma piuttosto compressa nel suo microcosmo entomologico ed analizzata come reperto storico.

Nelle rabbie, nei segni di ribellione di quel mondo vi sono i germi di una ben più vasta inquietudine che doveva dopo nemmeno un ventennio far esplodere la coscienza di una certa borghesia russa.

\* \* \* \* \*

TEATRO  
STABILE  
TORINO

Servizio stampa

La stagione in abbonamento del Teatro Stabile di Torino, organizzata sotto il patrocinio del Comune di Novara, si inaugura lunedì 28 novembre al Teatro Coccia, alle ore 21 con IL BORGHESE GENTILUOMO di Molière nell'allestimento delle Cooperativa Teatro Aperto/Granteatro con la regia di Carlo Cecchi.

La traduzione del testo è di Cesare Garboli. Le scene e i costumi di Sergio Tramonti. Le musiche di Michele De Marchi.

Protagonista dello spettacolo Carlo Cecchi. Accanto a lui: Mara Baronti, Maura Sandonà, Mimma Toffano, Aldo Sassi, Gigio Morra, Michele De Marchi, Anna Lisa Fierro, Alfonso Santagata, Massimo Lopez, Enrico Campanati, Luca Coppola.

IL BORGHESE GENTILUOMO sarà replicato anche martedì 29 novembre.

\* \* \* \*

Questo testo - nato come "commedia a ballo" e "per il divertimento del re" (Luigi XVI, il Re Sole), con la musica di Giambattista Lulli, e rappresentato per la prima volta a Chambord dinanzi alla Corte nel 1670 - ha ancora molto da comunicare allo spettatore moderno. Esaminando una delle "costanti" umane più comuni, la vanità, e localizzandola nel suo tempo, Molière non si è limitato soltanto ad effettuare una satira sull'ignoranza e sulla cafoneria borghese, ma ha colpito la condizione dei nobili, viziosi e insolenti, sotto squisite forme esteriori.

Beninteso, la lezione molièriana giunge senza salire in cattedra: è colta attraverso questo signor Jourdain che è un tipico ritratto da opera buffa e non ha le ambiguità psicologiche di altri più celebri protagonisti.

Carlo Cecchi si è posto dinanzi al testo con la chiara intenzione di spremere i succhi più gustosi della favola molièriana, evitando di farne un grande arazzo tradizionale.

Il divertimento resta divertimento, con una impronta, semmai, popolarasca.

Servizio stampa

In collaborazione con il Centro Culturale Franco-Italiano, lunedì 28 novembre, alle ore 21, al Teatro Gobetti, la Comédie du Rhone presenta una SOLA RECITA di LES BATISSEUR D'EMPIRE (IL RUMORE) di Boris Vian.

A differenza dei drammi di Sartre IL RUMORE non parte da una realtà concreta, da casi singoli, per costruire la grande impalcatura filosofica e sociale, ma mette in evidenza il contrasto fra l'uomo che esce dalle rovine del suo monumento e l'uomo-bestia, simbolo dell'esistenza.

Boris Vian, francese di origine russa, morì nel mese di luglio 1959, a 39 anni, colpito da infarto, mentre assisteva ad una proiezione del film tratto dal suo primo romanzo: ANDRO' A SPU+TARE SULLE VOSTRE TOMBE.

Questo romanzo, tradotto in varie lingue, è ormai notissimo. Si tratta di un libro sul razzismo in America. Vian lo aveva scritto, un po' per scherzo e un po' sinceramente, nel 1947, non con il suo nome ma con quello di un inesistente negro americano. Il nome di Boris Vian vi appariva solo come traduttore, ma non fu creduto. Anche questo servì a rivelare la sua personalità. In seguito Vian scrisse altri romanzi, drammi. Era ingegnere, ma aveva lasciato la professione per scrivere e suonare il jazz a Saint Germain des Près.

Era ascoltato e letto con ammirata suggestione da una schiera di giovani. Era nato scrittore, ma lo era diventato prima per gioco, poi seriamente, a contatto con le prime opere di Sartre. Sul numero 292, gennaio 1961, della rivista IL DRAMMA, Maripiera De Vecchis scriveva in occasione della pubblicazione su quel numero del testo di Vian: "IL RUMORE, come abbiamo creduto, non sappiamo se a torto, di meglio chiarire il titolo originale che è COSTRUTTORE DI IMPERI, fu scelto da Jean Vilar per la stagione 1959-60 del T.N.P. al Teatro Récamier, e fu rappresentato nel dicembre 1959.

Oggi a Parigi alcuni registi hanno progetti su Boris Vian e tutti sono d'accordo nel riconoscere che i suoi drammi hanno il linguaggio di Ionesco e soprattutto di Beckett, avanti lettera. IL RUMORE è stato tradotto e recitato in Germania, Austria, Svezia, Norvegia, Finlandia.

I simboli di questo dramma, oscuri solo in apparenza, sono esistenziali. La piccola famiglia Dupont è costretta ad una continua fuga, all'ascensione dei vari piani di una illusoria casa, ogni volta che sente un particolare "rumore", stridente e lugubre, in cui l'autore ha evidentemente dato corpo almeno come presenza fisica uditiva alla morte. Ogni volta che la "famiglia", quattro per tutti, l'umanità, sale di un piano, prende possesso di un alloggio sempre più alto, misero e ristretto, perdendo via via in quello precedente, qualcosa della propria vita. Perde la radio, la pendola, la macchina fotografica, gli stessi sentimenti: verità, amore, affetti pressati, inseguiti, sempre più stretti da vicino, prigionieri del RUMORE.

TEATRO  
STABILE  
TORINO

Torino, 25 novembre 1977  
n° 21/fp

Servizio stampa

Al Teatro Carignano, lunedì 28 novembre, alle ore 21, la produzione spettacoli LE CAP presenta LE FARSE DI DARIO FO, con la regia di Filippo Crivelli.

L'impianto scenico è di Dario Fo, i costumi di Pia Rame, le musiche di Fiorenzo Carpi.

Protagonista dello spettacolo la popolarissima coppia formata da RIC e GIAN. Accanto a loro: Laura Ambesi, Silvia Arzuffi, Patrizia Cecchi, Teresa Dossi, Gianfranco Cifali, Giorgio Giorgi.

Lo spettacolo sarà replicato sino a domenica 4 dicembre.

\* \* \* \*

Le quattro farse selezionate dal regista Crivelli con l'avallo del loro autore sono: I CADAVERI SI SPEDISCONO E LE DONNE SI SPOGLIANO, NON TUTTI I LADRI VENGONO PER NUOCERE, GLI IMBIANCHINI NON HANNO RICORDI e LA MARCOLFA.

La scelta, oltre che premiare quegli atti unici che oggi funzionano ancora benissimo, è articolata in modo da dare un quadro organico e completo di quella che è stata l'attività di Dario Fo negli anni Cinquanta. Si va infatti dall'aggancio diretto al teatro popolare (LA MARCOLFA) fino a quell'autentica pochade che è NON TUTTI I LADRI VENGONO PER NUOCERE.

\* \* \* \* \*

Servizio stampa

SETTIMANA DAL 28 NOVEMBRE AL 4 DICEMBRE 1977

Al Teatro Gobetti, con il "tutto esaurito", ultima settimana di ASPETTANDO GODOT di Beckett, che il Gruppo della Rocca presenta per il cartellone in abbonamento del Teatro Stabile. Regia di Roberto Vezzosi. Scene di Emanuele Luzzati. Musiche di Nicola Piovani.

-----  
In collaborazione con il Centro Culturale Franco-Italiano, il Teatro Stabile presenta, al Teatro Gobetti, solo lunedì 28 novembre, alle ore 21, uno spettacolo allestito dalla Comédia du Rhone di Lione: LES DATISSEUR D'EMPIRE (IL RUMORE) di Boris Vian.

-----  
Al Teatro Carignano, da lunedì 28 novembre a domenica 4 dicembre LE FARSE DI DARIO FO con RIC e GIAN. Regia di Filippo Crivelli. Impianto scenico di Dario Fo. Costumi di Pia Rame. Musiche di Fiorznzo Carpi.

-----  
ZIO VANIA di Cachov, dopo lo strepitoso successo ottenuto a Torino, inizia la sua tournée. Dopo le recite a Lugano, al Teatro Kursaal (28 e 29 novembre) lo spettacolo inaugura la stagione di prosa in abbonamento a Vercelli, al Teatro Civico, Giovedì 1° dicembre.

-----  
Martedì 29 novembre hanno inizio le prenotazioni per STORIE DEL BOSCO VIENNESE di Von Horvath, che il Teatro Stabile di Trieste presenta con la regia di Franco Enriquez e l'interpretazione di Valeria Moriconi e Corrado Pani. La prima rappresentazione a Torino avrà luogo al Teatro Carignano lunedì 5 dicembre.

Mercoledì 30 novembre iniziano le prenotazioni per ANTONIO E CLEOPATRA di Shakespeare. Lo spettacolo è presentato dalla Compagnia di giro Anna Proclemer e Giorgio Albertazzi con la regia di Roberto Guicciardini, e andrà in scena al Teatro Alfieri martedì 6 dicembre.

Entrambi gli spettacoli fanno parte del cartellone in abbonamento del Teatro Stabile di Torino.

-----  
Per il cartellone del Teatro Gobetti iniziano, venerdì 2 dicembre, le prenotazioni per IL NIPOTE DI RAMEAU di Diderot con la regia di Gabriele Lavia. Lo spettacolo andrà in scena l'8 dicembre.

-----  
TEATRO CON I RAGAZZI

Com'è già stato annunciato, le manifestazioni della sezione TEATRO CON I RAGAZZI del Teatro Stabile sono due: SE ASCOLTAR MI STATE di Jona e Liberovici e LA GIORNATA DEGLI SBAGLI di Liberovici dalla COMMEDIA DEGLI ERRORI di Shakespeare. In preparazione al debutto di questi due spettacoli, sono stati organizzati degli "incontri" con gli insegnanti che hanno "prenotato" gli spettacoli.

I tre incontri riguardanti SE ASCOLTAR MI STATE... - spettacolo a scuola in tre giornate - avranno luogo nella sala prove Circolo Allende di via Giuseppe Verdi 9, con il seguente calendario:

- 1 - Lunedì 28 novembre, ore 19: prova aperta della prima giornata (la ninna nanna, l'indovinello, il canto di lavoro, la storia orale, il canto sociale e religioso, la ricetta di cucina, la fotografia di famiglia, la parodia, la ballata epico-lirica...; ragioni e tecniche della ricerca sulla cultura orale; discussione);
- 2 - Martedì 29 novembre, ore 19: prova aperta della seconda giornata (il cantastorie, il bozzetto sociale, il bruscello...; uso didattico dei materiali prodotti dalla ricerca sulla cultura orale; discussione);
- 3 - Mercoledì 30 novembre, ore 19: prova aperta della terza giornata (il grido, la conta, la fiaba, i proverbi, il cantar poesia, il gioco, la danza...; creatività popolare e creatività infantile; discussione).

A questi incontri saranno presenti gli autori, il regista Livio Viano e la compagnia degli attori-musicisti.

-----  
I tre incontri riguardanti LA GIORNATA DEGLI SBAGLI - spettacolo a teatro in un prologo, dieci scene, un epilogo - avranno luogo al Teatro Valdocco di Piazza Sassari 32 con il seguente calendario:

- 1 - Giovedì 1° dicembre, ore 17,30  
Il perché (ragioni di una scelta; W. Shakespeare e la sua epoca...);
- 2 - Venerdì 2 dicembre, ore 17,30  
Il cosa (il testo, lettura e riscrittura...);
- 3 - Sabato 3 dicembre, ore 20,30  
Il per come (la messinscena; prova generale dello spettacolo; discussione...).

A questi incontri saranno presenti l'autore, il direttore del Centro Studi, Sermonti, il regista Giovanni Pampiglione, gli attori e i collaboratori artistici dello spettacolo.

\* \* \* \* \*

25/11

TEATRO  
STABILE  
TORINO

Servizio stampa

ASPETTANDO GODOT di Beckett, nell'allestimento del Gruppo della Rocca, inaugura, lunedì 19 dicembre, al Teatro Civico, alle ore 21, la stagione di prosa in abbonamento, organizzata dal Teatro Stabile di Torino con il patrocinio del Comune di Varallo Sesia.  
Regista dello spettacolo Roberto Vezzosi.

Le scene e i costumi sono di Emanuele Luzzati. Le musiche di Nicola Picvani.  
Gli interpreti: Bruna Brunello, Italo Dall'Orto, Dino Desiata, Alvaro Piccardi, Walter Strgar.

Alla sua nona stagione di attività, dopo importanti risultati nell'ambito di una ricerca drammaturgica autonoma, la Cooperativa Teatrale Il Gruppo della Rocca affronta uno dei più grandi drammaturghi del nostro tempo, pietra miliare del teatro contemporaneo, Samuel Beckett.

Dopo un approfondito studio dell'opera del drammaturgo di Dublino affrontato nel corso di un'attività di Laboratorio sviluppata a Pistoia dal febbraio al maggio scorsi, e dopo la verifica di diverse tecniche di espressione applicabili al mondo di Beckett, la scelta è caduta su ASPETTANDO GODOT, il testo sicuramente più completo ed emblematico, quello per cui gli fu assegnato il Premio Nobel per la letteratura 1969.

Lo spettacolo è stato allestito in collaborazione con il Teatro Regionale Toscano e il Teatro Comunale Manzoni di Pistoia.

Senza dimenticare, come è nella linea stilistica della Compagnia, la fondamentale dimensione ludica e di divertimento insita nel testo, il Gruppo vuole sottolinearne il tessuto espressivo e il significato poetico: da esso nasce, forse, un'indicazione filosofica, ma mai a sé stante.

Vladimiro ed Estragone, i protagonisti della vicenda, sono in un luogo qualunque, su una strada senza segni di vita. Essi attendono, si siedono, si alzano, camminano, fanno tante piccole cose qualunque: potrebbero farne altre. Ma non arriva nulla. Essi recitano, rappresentano, e non deliberatamente, piuttosto necessariamente. La loro è la rappresentazione stessa della vita, di una condizione umana qui sciolta da ogni determinazione storica, simbolo del perpetuarsi di una vicenda esterna.

\* \* \* \* \*

A TEATRO  
PER DISCUTERE,  
IMPARARE E DIVERTIRSI

Programma comprendente una ventina di spettacoli con repliche riservate ai corsi della scuola media per lavoratori e alcune proposte per l'uso didattico del teatro, rivolte agli insegnanti.

\*           \*\*\*           \*

Dopo che le segreterie delle Confederazioni Sindacali hanno cominciato la distribuzione degli abbonamenti concordati con il TST, per lavoratori, comprendenti quattro spettacoli del cartellone: Antonio e Cleopatra, l'Anitra selvatica, Lazzarino da Tormes, Verso Damasco, al costo di lire 6.000 (1.500 per spettacolo), con lo stesso fine di avvicinare al Teatro categorie di lavoratori che finora ne sono state lontane, il TST propone, sempre sulla linea trattata con il Sindacato FLM, un altro intervento.

Con la frase introduttiva "A TEATRO PER DISCUTERE, IMPARARE E DIVERTIRSI" si vuole proprio dire che il Teatro, essendo il mezzo espressivo che prende vita davanti ai tuoi occhi ogni volta, e ti comunica con l'immediatezza che lo rende completamente diverso da cinema e televisione, si conferma continuamente come un modo di interpretare la realtà sempre originale e affascinante, proprio perchè stimolante e aperto a tutte le critiche.

Basta pensare a quanti infiniti modi di interpretare un testo o di realizzarlo scenicamente o ancora di costruirsi uno a proprio uso esistono, per verificare quanto il teatro offra la possibilità di approfondire e discutere. Inoltre, ormai da tempo ricorrere alla drammatizzazione o ad un'altra teatralizzazione per far comprendere e comunicare argomenti scaturiti magari da una lezione di storia o frutto di una ricerca interdisciplinare, è cosa piuttosto frequente.

A questo proposito vale però la pena di fare una piccola precisazione. Pensiamo che sicuramente qualunque argomento può fornire il pretesto o essere la molla per esprimere, con il linguaggio divertente del teatro, il proprio punto di vista; questo significa che può essere facile fare teatro, che di solito a questo livello lo è, ma che altrettanto sicuramente per servirsene è necessario conoscere meccanismi e tecniche.

FORMAZIONE DI UN GRUPPO  
DI STUDIO  
SUL TEATRO E SUL SUO  
INSERIMENTO NEI PROGRAMMI  
DEI CORSI PER LAVORATORI

\*        \*\*\*        \*

Per trovare insieme modi e termini con i quali gli spettacoli possano avere un loro quanto più preciso inserimento nei programmi dei corsi, il TST propone la costituzione di un Gruppo di Studio composto da insegnanti, da rappresentanti dei lavoratori, da operatori teatrali e culturali della città.

A questo proposito si invitano perciò gli insegnanti a prendere contatto con il settore del TST che si occupa dell'organizzazione del lavoro per i corsi 150 ore, in modo da poter avere entro breve tempo una serie di nominativi e convocare un incontro programmatico sui problemi rilevati.

\*        \*\*\*        \*

ACCORDO ECONOMICO  
E ORGANIZZAZIONE

A) Prenotazione:

Le prenotazioni alle repliche riservate alle 150 ore (v. calendario) devono essere effettuate 7 giorni prima della data prescelta. Le stesse repliche saranno suscettibili di variazione qualora insorgano problemi di orario da parte di alcune scuole. Per quanto riguarda la partecipazione a repliche serali che non compaiono nel calendario allegato, si prega di prendere contatto comunque almeno una settimana prima della data dello spettacolo che si vuole vedere.

B) Pagamento:

in base all'accordo stipulato con l'FLM, gli insegnanti e i lavoratori possono scegliere una delle due formule di pagamento proposte.

- 1) Addebito completo del biglietto (1.500 lire) sui fondi regionali a disposizione per le attività didattiche.
- 2) Copertura parziale del prezzo del biglietto, sempre con i fondi regionali.

Tanto utilizzando il primo sistema quanto con il secondo, al TST dovrà pervenire prima dello spettacolo l'elenco completo dei lavoratori presenti presumibilmente a teatro. Questo perchè ad ogni nominativo corrisponderà un biglietto con la cifra corrispondente, che il TST dovrà fatturare direttamente all'Assessorato P.I. della Regione. Dati i costi degli spettacoli (su questo argomento sarebbe interessante anche organizzare un incontro di studio), si pregano gli insegnanti di essere il più solleciti e precisi possibile in sede di prenotazione.

C) Prezzi:

la quota del biglietto per i corsi 150 ore è fissata in lire 1500, che corrisponde al prezzo di un "INGRESSO", ma dà diritto alla prenotazione, tramite l'ufficio citato del TST, di qualsiasi posto a sedere. Questo prezzo è attualmente il più basso in circolazione a Torino.

\*        \*\*\*        \*

INFORMAZIONI

E PROPOSTE

A) Proposte didattiche:

al solito auspicato Gruppo di Studio saranno demandate le proposte che perverranno che perverranno sul rapporto teatro/scuola.

B) Proposte di spettacoli:

i cartelloni dei diversi Teatri, per ragioni organizzative delle Compagnie programmate, sono stati definiti ormai da tempo nelle linee essenziali. Restano comunque ancora alcune possibilità per inserire spettacoli proposti direttamente da insegnanti e dal Gruppo di Studio.

C) Informazioni:

tutte le informazioni necessarie possono essere richieste presso gli uffici del TST, piazza Castello 215 (edificio del T. Regio) tel. 539707/8/9; in particolare a Franco GERVASIO

Elisabetta SPAINI

Francesca MASCHIETTO

dalle 9 alle 13 - dalle 15 alle 18.30

oppure al Teatro Gobetti, via Rossini 8 tel. 877787 dalle 20 alle 23

\*        \*\*\*        \*

CALENDARIO

DEGLI SPETTACOLI PROPOSTI

GOBETTI

Dicembre

- martedì 6 SOTTO LA PELLE DEL PRINCIPE  
 h. 21 da Gramsci, Shakespeare e Machiavelli  
 Teatro del Mago Povero di Asti
- giovedì 15 IL NIPOTE DI RAMEAU  
 h. 15.30 da Denis Diderot  
 Regia di Gabriele Lavia
- lunedì 19 UNE BELLE IOURNEE ed ENTREZ S'IL-VOUS-PLAIT  
 h. 21 spettacoli di mimo e clown  
 con Pierre Byland, insegnante alla scuola di Jacques Lecoq

Gennaio

- giovedì 5 I GIGANTI DELLA MONTAGNA  
 h. 15.30 di Luigi Pirandello  
 Regia scene e costumi di Virginio Puecher
- giovedì 26 LEONZIO E LENA  
 h. 15.30 di Georg Buchner  
 Regia di A. Fersen/ Teatro Stabile di Bolzano

Febbraio

- giovedì 9 RITA DA CASCIA  
 mercoledì 15 di Paolo Poli e Rita Omboni  
 h. 15.30 Compagnia Paolo Poli

Marzo

- giovedì 2 INTRICHI D' AMORE  
 h. 15.30 di Torquato Tasso  
 Cooperativa Attori e Tecnici
- mercoledì 8 MISTERO BUFFO  
 giovedì 9 di Vladimir Majakowskij  
 h. 15.30 Cooperativa Majakowskij di Roma
- giovedì 16 GLI EMIGRANTI  
 h. 15.30 di Sladomir Mrozek  
 con Gastone Moschin e Giulio Brogi
- giovedì 30 MILLE E UNA NOTTE  
 h. 15.30 Cooperativa Teatro dell'Elfo  
 Regia di Gabriele Salvatores

Aprile

- giovedì 6 UNA MORALE DA CANI  
 h. 15.30 Cabaret con testi e canzoni di Franz Wedekind  
 interpretati da Adriana Martino
- giovedì 13 LA SOFFITTA DEGLI STRACCIONI  
 h. 15.30 dall'Aulularia di Plauto; Regia di F. Macedonio  
 Cooperativa teatrale Nuova Scena
- mercoledì 26 FEDE SPERANZA E CARITA'  
 h. 15.30 di Odon von Horvath  
 Cooperativa Teatro Uomo di Milano

Maggio

- giovedì 4 TURANDOT  
 martedì 9 di Carlo Gozzi  
 h. 15.30 Cooperativa Quattro Cantoni/ Regia di Rino Sudano
- giovedì 18 EDIPUS  
 mercoledì 24 di Giovanni Testori  
 h. 15.30 con Franco Parenti

CARIGNANO

Febbraio

in date da definire  
a partire dal 21

VITA E MERAVIGLIOSE AVVENTURE DI  
LAZZARINO DA TORMES  
Regia di Egisto Marcucci  
Cooperativa IL Gruppo della rocca

Marzo

in date da definire  
a partire da 7

L' UOMO DIFFICILE  
di Hoffmanstal; regia di Sergio Fantoni  
Cooperativa Gli Associati

ALFIERI

Dicembre

in date da definire  
tra il 6 e il 22

ANTONIO E CLEOPATRA  
di William Shakespeare  
Regia di R. Guicciardini  
Compagnia di giro Proclemer/Albertazzi

Gennaio

in date da definire  
a partire dal 12

L'ANITRA SELVATICA  
di Heinrich Ibsen  
Regia di Luca Ronconi  
Teatro Stabile di Genova

\*        \*\*\*        \*

## Alcuni cenni sugli spettacoli

SOTTO LA PELLE DEL PRINCIPE presentato dal TEATRO DEL MAGO POVERO  
tratto da Gramsci, Shakespeare, Machiavelli

Lo spettacolo affronta il tema della guida politica. I riferimenti a Shakespeare sono quelli compresi nell'operazione teatrale di "uso" delle tre tragedie: Amleto, Macbeth e Romeo e Giulietta. "Abbiamo preso i protagonisti Principali di queste e abbiamo costruito una storia unica, tutto sommato fedele anche se non priva di intromissioni, in cui si trovano tre "Principi" diversi tra loro e successivi uno all'altro, ma tutti e tre incapaci di rappresentare il Principe nuovo di cui è sentita l'esigenza.

IL NIPOTE DI RAMEAU presentato dalla Cooperativa Teatrale G.S.T.  
di Denis Diderot  
regia di Gabriele Lavia

Il nipote di Rameau, uno dei pochi testi teatrali di Diderot, è un momento di riflessione dell'autore sulle proprie scelte di vita, un confronto con l'altra parte di sé stesso, quella repressa che talvolta riemerge vincente con ironia e sfrontatezza. Diderot, il letterato di virtuosi principi e di rigorosa moralità si incontra in un caffè parigino con il nipote del musicista Rameau un giovane, parassita per scelta, che provocatoriamente gli apre gli occhi sulle contraddizioni della società in cui vive.

I GIGANTI DELLA MONTAGNA presentato dalla Cooperativa Quarta Parete  
di Luigi Pirandello - Regia e scene di Virginio Puecher - Musiche Gaslini

Una brigata di povera gente, dolci pazzi, si installano nella villa di Scalogna, un tempo soggiorno di signori gaudenti, ora diroccata e solitaria. Sono confluiti in quella casa morta per vivere non quali sono ma quali credono di essere. Duccio Boccia, un mendicante che per trent'anni ha fatto mucchietto dei soldini delle elemosine paga le spese di tutti, attento a farlo durare il più possibile. Ma gli "scalognati" hanno pochi bisogni, si limitano al necessario donandosi prodigalmente il superfluo, cioè la certezza delle loro immaginazioni.

LEONZIO E LENA presentato dal Teatro Stabile di Bolzano  
di Georg Buchner regia di Alessandro Fersen

L'ironia ed il sarcasmo di Leonzio e del suo servo-fratello Valerio mascherano la delusione e la disperazione di fronte ad un sistema sociale ingiusto e repressivo che non si lascia modificare neanche marginalmente. La sensazione di impotenza riduce Leonzio a rifugiarsi in uno stato di noia esistenziale elevata a sistema filosofico. L'immagine dell'uomo, che traspare da quest'opera buchneriana, quella di una marionetta consapevole solo nell'inutilità di uno suo sforzo di fronte alla storia, anche se fortemente negativa, ha angosciato l'uomo del passato ma è altrettanto viva in quello contemporaneo.

RITA DA CASCIA presentato dalla Compagnia di Paolo Poli  
di Paolo Poli e Ida Omboni

Il testo, scritto nel '67, racconta la storia della "Santa degli impossibili" sulle tracce della agiografia popolare. Si tratta di una minuziosa e vertiginosa rassegna di ogni spunto del bigottismo che offre all'estroso autore-attore-regista la possibilità di esibire la sua multiforme personalità. La "sacrocomica" rappresentazione si trasforma quindi in uno show personale dove Poli passa da un personaggio all'altro, canta indifferente da baritono e da soprano, balla si traveste, donandoci uno spettacolo godibilissimo ed intelligente.

V INTRIGHI D'AMORE presentato dalla Cooperativa attori e tecnici  
di Torquato Tasso - regia Attilio Corsini

"Intrighi d'amore" è costruita su un intreccio così ingarbugliato che praticamente è impossibile raccontarlo: mogli scambiate per la presunta morte dei mariti, gelosie terribili, amori furibondi, tenerezze lascive, il tutto esasperato da equivoci, travestimenti, finte morti. La trama degli equivoci, espressa in un dialogo dal tessuto linguistico ricchissimo che comprende anche i dialetti, è condotta a tal punto da far pensare che l'autore abbia fatto di questa esibizione di virtuosismo il suo primo obiettivo.

MISTERO BUFFO presentato dalla Cooperativa Majakowski  
di Majakowski

Scritto nell'estate del 1918 e rappresentato per la prima volta a Pietrogrado il 7 novembre dello stesso anno, questo testo è la chiara metafora della vittoria della classe operaia. Personaggi dello spettacolo sono un gruppo di "puri" ed un gruppo di "impuri" che, in seguito al diluvio, convergono da tutte le parti del mondo al polo boreale, unico luogo asciutto, costruiscono un'arca e iniziano a navigare verso il monte Ararat. Nel corso di questo simbolico viaggio gli "impuri" cioè le classi oppresse, si liberano del dominio dei puri, cioè i rappresentanti delle classi dominanti, scaraventandoli in acqua e passando attraverso l'inferno e il paradiso raggiungono la terra promessa. Rappresentare oggi "Mistero buffo" non significa condividerne l'accentuato schematicismo, ma usare questo stupendo strumento teatrale rapportandovisi criticamente.

LE MILLE ED UNA NOTTE presentato dalla Cooperativa Teatro dell'Elfo  
rielaborazione di gruppo - regia di Gabriele Salvatores

Il testo, scritto collettivamente dal teatro dell'Elfo, anche attraverso le improvvisazioni sulla base della raccolta di novelle, parte da una situazione drammatica iniziale che vede una donna, Sherazade, costretta a raccontare notte dopo notte, delle favole al Sultano nel tentativo di salvarsi la vita. Da questo punto di partenza lo spettacolo si sviluppa nella rielaborazione delle favole raccontate da Sherazade per riferirle ai problemi che riguardano la realtà di oggi. Tema centrale è il rapporto tra potere e creatività con tutte le sue possibili articolazioni. Da una parte un potere che tende a riprodurre se stesso, uguale e immutabile, dall'altra una spinta e una ricerca verso valori nuovi e una diversa qualità della vita.

FEDE SPERANZA CARITA' presentato dalla Cooperativa del Teatro Uomo  
di Odon Von Horvath - regia di Lamberto Pugelli

Elisabeth, giovane venditrice ambulante, è vittima di una serie crudele di disavventure che la condurranno al suicidio. In questa storia "vera" in cui si affacciano molti personaggi squallidi, imbroglioni, dissociati, dotati di ambizioni che hanno come primo torto quello di essere meschine Odon Von Horvath, esprime il senso di tragedia insito nella società tedesca ormai preda del nazismo.

TURANDOT presentato dalla Cooperativa dei Quattro Cantoni  
di Carlo Gozzi - regia di Rino Sudano

La leggenda di Turandot è immersa nella struttura della commedia dell'arte fatta di intreccio, effetti scenici violenti, lazzi, equivoci ed intrighi. Dietro questo perfetto meccanismo teatrale creato per il puro divertimento, si nasconde per la sensibilità contemporanea la concezione del teatro creato apposta per "non incidere nel reale"; ma invece, paradossalmente offre del reale una visione truccata e sconsolante prezioso spunto per la riflessione e la critica.

EDIPUS presentato dalla Cooperativa Franco Parenti  
di Giovanni Testori - regia di A.R.Shammah

Edipus contiene già, fin dalla sua ardua struttura drammaturgica, il problema del "ruolo" dell'attore, ma è anche l'apologia struggente e convinta di una teatralità ormai estinta, quella dei "comici" girovaghi. In quest'opera testoriana il "comico" abbandonato da tutti, è costretto al più stravolgente travestitismo per interpretare da solo tutte le parti della tragedia.

LA SOFFITTA DEGLI STRACCIONI presentata dalla Cooperativa Nuova Scena  
di Vittorio Franceschi da "Aulularia" di Plauto  
regia di Francesco Macedonia

L'Aulularia o commedia della pentola di Plauto è la storia del vecchio avaro Euclione e del tesoro nascosto in una pentola, tesoro che, a scorno dei tentativi dell'avaro di occultarlo, finisce col servire di dote a sua figlia. Il genio di Plauto è tutto volto al potenziamento illimitato degli spunti atti a suscitare il riso e la gioia e le sue opere mantengono immutata la freschezza e la teatralità a distanza di più di un millenio.

UNA MORALE DA CANI presentato da Adriana Martino  
cabaret di Frank Wedekind

Wedekind, con aspra vena mordace e politica, usufruì anche del cabaret per dare uno scossone alla morale della Germania guglielmina, riallacciandosi da un lato ad una tradizione di critica passata e dall'altro anticipando il teatro brechtiano. Nel suo recital, condotto su un vasto numero di canzoni ed alcuni brani di prosa tratti da "Mine Haha ovvero l'educazione delle fanciulle" e del "Cantante da Camera", Adriana Martino esibisce una voce e un gesto sempre più aderenti ai feroci sarcasmi dello scrittore tedesco.

ANTONIO E CLEOPATRA presentato dalla compagnia Proclemer-Albertazzi  
di William Shakespeare  
regia di Roberto Guicciardini

"Antonio e Cleopatra" è forse il più moderno dei drammi di Shakespeare anche se l'autore si rifà molto fedelmente alle fonti storiche: la tematica di una società in transizione, come quella romana vicina allo sfacelo dell'impero, è sentita sia dall'uomo del Rinascimento che da quello del XX secolo. L'ottica del dramma è quella privata di un Antonio maturo, deluso dal processo di corrompimento che lo circonda, ma corrotto a sua volta tanto da adagiarsi tra gli ozi di Alessandria, trascurando i suoi doveri politici e militari. Nella tragedia che culmina con il suicidio finale, il rapporto senza speranza tra Antonio e Cleopatra è quasi un simbolo dello sgretolarsi dell'Impero romano.

L'ANITRA SELVATICA presentato dal Teatro Stabile di Genova  
di Henrik Ibsen  
regia di Luca Ronconi

E' la storia di una famiglia piccolo borghese, gli Ekdal, sconvolta da un dissesto finanziario di oscure origini dietro la cui vicenda si intra vede la fotografia di una società capitalistica di fine ottocento con tutti i suoi problemi. La menzogna come motivo che giustifica l'esistenza, sembra essere il comune denominatore dei personaggi. Il vecchio colonnello Ekdal, decaduto moralmente oltre che fisicamente, si costruisce la propria foresta piena di animali di ogni genere nella soffitta di casa, mentre il figlio fotografo si illude di risollevarne le sorti della famiglia con fantomatiche scoperte. La verità però si insinua nelle con tradizioni di queste situazioni rifugio seminando il dubbio e l'insicu rezza tra i personaggi. La tragedia culmina con il suicidio della picco la Edwige, la figura più pura, ma anche più fragile della famiglia.

VITA E MERAVIGLIOSE AVVENTURE DI LAZZARINO DA TORMES  
presentato da Il Gruppo della Rocca      apocrifo di Giorgio Celli  
regia di Egisto Marcucci

Lo spettacolo è articolato in una sequenza di quadri che descrivono l'e ducazione sentimentale e sociale di un giovane garzone di stalla attraverso le esperienze spietate e le peripezie di un viaggio impostogli dal padre, "grande di Spagna" per acquisire la consapevolezza necessaria a succedergli. Di fronte alle più gratuite e nefaste manifestazioni de po tere, Lazzarino, furbo e ingenuo allo stesso tempo, un po' maschera e un po' animale, scoprirà il miraggio della libertà totale come alterna tiva al potere, alternativa su cui resta in sospenso, come un alone di i ronia, il finale dello spettacolo.

L'UOMO DIFFICILE presentato dalla compagnia Gli Associati  
di Hugo von Hofmannsthal  
regia di Sergio Fantoni

Scritto nel 1918 e rappresentato nel 1921- l'unica opera di Hofmannsthal che si svolge nella contemporaneità- echeggia il tema caro all'autore: l'incomunicabilità, il deliquio e la bancarotta della parola che non rie sce più ad esprimere la realtà oggettiva, il naufragio dell'io nel con vulso ed indistinto fluire delle cose non più nominabili e dominabili dal linguaggio. ne L'UOMO DIFFICILE, Hans Karl Buhl, il protagonista che in tutti i modi si sforza di non essere tale, si muove, estraneo a

a tutti, tra parenti e conoscenti che vorrebbero essere come lui, così composto e sicuro di sé così diplomatico. Ma Hans Karl sa di non essere: nulla di tutto questo e combatte con le finte certezze degli altri, con le opinioni sicure, con la ferocia dei giudizi; ha coscienza di vivere tra esseri che fanno di tutto per non capirsi: sente che la parola destituita della sua carica conoscitiva diviene ostentazione e vanità, esibizione imbarazzante, diviene "indecente".

UNE BELLE JOURNÉE spettacolo con maschere di Willy Seefalott  
Scritto da Pierre Byland - Regia di Philippe Goulier  
Musiche di André Chamoux - Con Pierre Byland e Mareike Schuitker

Il tema della prima pièce è quello di due sedie edue personaggi. Potrebbero essere la golosità, l'agressività, la noia, rappresentate dall'isterica contesa degli oggetti da parte dei due. Gli attori portano delle maschere larvali-quelle del Carnevale di Basilea- che gli svizzeri indossano all'inizio di febbraio o marzo per divertirsi. Le maschere scopriranno una vita curiosa, divertente, derisoria, i personaggi annienteranno un sacco di cose per ridere e anche perchè spaccare tutto è utile.

ENTREZ S'IL VOUS PLAÎT

di Pierre Byland con Pierre Byland e Mareike Schuitker  
Da un'idea spettacolo-dimostrazione di Jacques Lecoq: dalla vita quotidiana al teatro - Maschere di Donato Sartori e Willy Seefeldt.

"In un susseguirsi umoristico di scene che portano dalla vita quotidiana, un uomo e una donna immaginano situazioni diverse e noi possiamo osservarli e scoprire i loro comportamenti. A poco a poco vengono presi dal gioco e finiscono per inventare altri conflitti, altri personaggi..."

Servizio stampa

La stagione di prosa del Teatro Stabile di Torino, organizzata dal Comune di Pinerolo - Pro Loco - in collaborazione con l'Amministrazione Provinciale di Torino, prosegue, al Teatro Primavera, con il secondo spettacolo del cartellone in abbonamento. Si tratta di ASPETTANDO GODOT di Beckett nell'allestimento del Gruppo della Rocca, che andrà in scena, con due recite, venerdì 16 dicembre alle ore 15,30 e alle ore 21. La regia è di Roberto Vezzosi (attore socio della Cooperativa).

Le scene e i costumi sono di Emanuele Luzzati. Le musiche di Nicola Piovani.

Gli interpreti: Bruna Brunello, Italo Dall'Orto, Dino Desiata, Alvaro Piccardi, Walter Strgar.

Alla sua nona stagione di attività, dopo importanti risultati nell'ambito di una ricerca drammaturgica autonoma, la Cooperativa Teatrale Il Gruppo della Rocca affronta uno dei più grandi drammaturghi del nostro tempo, pietra miliare del teatro contemporaneo, Samuel Beckett.

Dopo un approfondito studio dell'opera del drammaturgo di Dublino affrontato nel corso di un'attività di Laboratorio sviluppata a Pistoia dal febbraio al maggio scorsi, e dopo la verifica di diverse tecniche di espressione applicabili al mondo di Beckett, la scelta è caduta su ASPETTANDO GODOT, il testo sicuramente più completo ed emblematico, quello per cui gli fu assegnato il Premio Nobel per la letteratura 1969.

Lo spettacolo è stato allestito in collaborazione con il Teatro Regionale Toscano e il Teatro Comunale Manzoni di Pistoia.

Senza dimenticare, come è nella linea stilistica della Compagnia, la fondamentale dimensione ludica e di divertimento insita nel testo, il Gruppo vuole sottolinearne il tessuto espressivo e il significato poetico: da esso nasce, forse, un'indicazione filosofica, ma mai a sé stante.

Vladimiro ed Estragone, i protagonisti della vicenda, sono in un luogo qualunque, su una strada senza segni di vita. Essi attendono, si siedono, si alzano, camminano, fanno tante piccole cose qualunque: potrebbero farne altre. Ma non arriva nulla. Essi recitano, rappresentano, e non deliberatamente, piuttosto necessariamente. La loro è la rappresentazione stessa della vita, di una condizione umana qui sciolta da ogni determinazione storica, simbolo del perpetuarsi di una vicenda esterna.

TEATRO  
STABILE  
TORINO

Torino, 29 novembre 1977  
n° 24/fp

Servizio stampa

AVVISO AGLI ABBONATI DEL TEATRO STABILE DI TORINO

Com'è noto, il cartellone in abbonamento del Teatro Carignano prevede, per le prime quattro serate (in questo caso dal 28 novembre al 1° dicembre), il posto fisso.

Per le FARSE DI FO con RIC e GIAN, in programmazione al Carignano questa settimana, il Teatro Stabile di Torino dà la possibilità ai suoi abbonati di usufruire di una riduzione sul prezzo del biglietto, per la recita di venerdì 2 e per quella di domenica sera, 4 dicembre.

Per ottenere la riduzione, gli abbonati possono presentarsi, con la tessera di abbonamento T.S.T., direttamente alla biglietteria del Teatro, in piazza Carignano, la sera di venerdì o di domenica, dalle ore 20,30 fino all'inizio dello spettacolo.

\* \* \* \* \*

CON CORTESE PREGHIERA DI PUBBLICAZIONE. GRAZIE.

Torino, 29 novembre 1977  
Prot. n° 733/fp

Nell'allestimento del Teatro Stabile di Trieste, lunedì 5 dicembre, al Teatro Carignano, andrà in scena, per il cartellone in abbonamento dello Stabile torinese, STORIE DEL BOSCO VIENNESE di Von Horvath, con la regia di Franco Enriquez e l'interpretazione di Valeria Moriconi e Corrado Pani.

Il Direttore dello Stabile triestino, Nuccio Messina, presenterà lo spettacolo in un incontro con la stampa, che avrà luogo sabato 3 dicembre alle ore 11,30 al Teatro Carignano. Sarà presente anche Giorgio Guazzotti, Direttore Organizzativo del Teatro Stabile di Torino.

LA PREGHIAMO CORDIALMENTE DI VOLER INTERVENIRE.

Con i migliori saluti.

L'UFFICIO STAMPA

*Sul retro l'elenco degli amici :*

nuove Società

Coda

Epoleoni

Brunat

gli

Bauer

Pugi

Mauripeto

Baldotto

Nomineuse

Coponi

Chicchi

Ali

Chet

De Ruffi

Merigo

Rosa A.

Le Berti

Westlund

Nathone

Accorob

Bonante

Alkroca

Meyner

Nosi

Lypta

Finme

Meris

Flodh

Veplia

Ap Nolio

Ausa

Bonzi

Amponi

Arini

Arduetto

Barluta

Lenelli

Terltoppi

Bartucci

Nomero

Bartucci

Lentoni

Pittau

Nuffinetti

De Ruffi

Tropa

Terrellini

Meris

Calcepo

Valdosta

Geroni

Ronza

Alkroca

Carreze

Tredici